

Richard Davies

IL DÈMONE E LO SCIENZIATO

*Riassunto*

Per esprimere lo scetticismo trascendentale, così come viene esemplificato dal dèmone maligno delle *Meditazioni metafisiche* di Cartesio, i filosofi recenti hanno invocato la figura di un scienziato che sta manipolando un cervello – il mio – in una vasca per produrre stati di esperienza indistinguibili dagli stati in cui mi troverei se io non fossi un cervello in una vasca. Un effetto di questa trasposizione è stato un rinnovato interesse per ragionamenti volti ad escludere questa apparente possibilità. Un altro effetto è stata una supposta equivalenza tra la situazione di un oggetto fisico – come un cervello – e l'oggetto che il narratore cartesiano sta indagando: la sua esperienza, della cui fisicità si dice all'oscuro. L'esegesi ortodossa nella filosofia anglofona recente ha attribuito a Cartesio qualche tentativo di confutare l'apparente possibilità che io sia la vittima di un dèmone maligno. Alla luce dell'impossibilità e della superfluità, per il pensiero cartesiano, di escludere il dèmone, si suggerisce che la conoscenza alla cui ricerca il progetto cartesiano era volto è di natura diversa da quella presunta conoscenza che, effettivamente, viene minacciata dal dèmone/scienziato: la conoscenza empirica.

